

La battaglia del Mattino: spunta una soluzione per l'area archeologica **Longola, il sito non sarà sotterrato: diverrà museo**

Trovato un accordo per il sito archeologico di Longola. Alla fine di una riunione serrata, Regione, Soprintendenza ai beni archeologici e Comune di Poggiomarino hanno deciso: la Regio-

ne è pronta a metterci circa quattro milioni di euro, la Soprintendenza ha tirato fuori un progetto per la realizzazione di un parco archeologico e il Comune è pronto a farsi carico della ge-

stione del villaggio, assieme alle associazioni del territorio. L'argilla può aspettare. Prima si porterà alla luce la terza barca venuta fuori solo in parte (le altre due sono già esposte da tempo alla Città della Scienza)

ed eventuali altri reperti. A quel punto, la copertura del sito sarà un passaggio per preservare dal deperimento i reperti.

> **Gravetti a pag. 38**

beni culturali

Longola, ecco soldi e progetti il gioiello preistorico è salvo

Patto Regione-Soprintendenza: niente copertura, rilancio possibile

Svolta positiva dopo il nuovo vertice
L'assessore De Mita: pronti 4 milioni
Al Comune la gestione diretta

Francesco Gravetti

POGGIOMARINO. Alla fine di una riunione serrata e sorprendentemente concreta, Regione, Soprintendenza ai beni archeologici e Comune di Poggiomarino trovano un accordo sulla Longola, gli scavi protostorici che documentano l'esistenza di un insediamento risalente all'età del Bronzo. Ed è un accordo non solo positivo ma decisamente inaspettato. Meno di un mese fa gli scavi avrebbero dovuto essere chiusi, anzi seppelliti sotto vagonate di argilla, nel silenzio complice di tutti. Da ieri si ragiona di valorizzazione: la Regione è pronta a metterci circa quattro milioni di euro, la Soprintendenza ha tirato fuori un progetto per la realizzazione di un parco archeologico e il Comune è pronto a farsi carico della gestione del villaggio, assieme alle associazioni del territorio. E non è finita: l'argilla può aspettare. Prima si porterà alla luce la terza barca venuta fuori solo in parte (le altre due sono già esposte da tempo alla Città della Scienza) ed eventuali altri reperti. A quel punto, la copertura del sito sarà più o meno un passaggio obbliga-

to, necessario a preservare dal deperimento il materiale ligneo di cui sono composti i reperti. Ma si spera che quando il sito sarà ricoperto, la macchina che porterà alla nascita del parco archeologico sarà già partita.

Alla riunione hanno partecipato il vicepresidente della Regione Giuseppe De Mita, la soprintendente di Napoli e Pompei Elena Cinquantaquattro e il sindaco di Poggiomarino Leo Annunziata. Cinquantaquattro ha tirato fuori schede e disegni: era il progetto del parco archeologico. Che fosse già pronto nessuno se lo aspettava. De Mita, invece, ha fatto un preciso riferimento alla misura del Por dalla quale attingere i fondi: la 1.9 ("Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio storico culturale, archeologico, naturale, etnografico e dei centri storici delle aree protette e dei parchi regionali e nazionali"). Annunziata ha incassato la vittoria ed ha rassicurato tutti: «Il Comune farà la sua parte». Poi si è precipitato a convocare le associazioni (la cui pressione sull'opinione pubblica è stata fondamentale) per la giornata di oggi, alle 16 in Comune. Certo, De Mita ha chiesto ampie ras-

sicurazioni sulla gestione del parco e dell'intero sito, un patrimonio di inestimabile valore, considerato un unicum del suo ge-

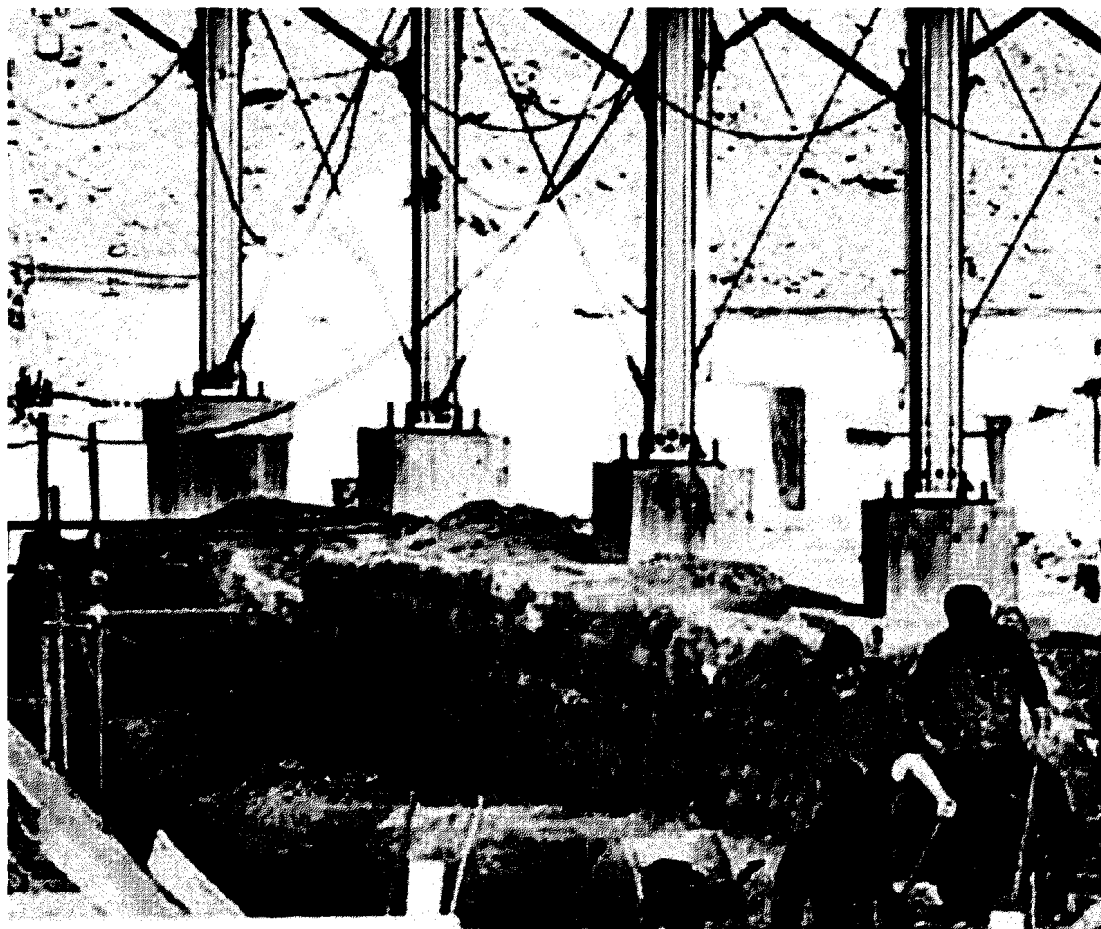
nere in Europa. In questa ottica, toccherà all'amministrazione comunale lavorare per garantire che i soldi in arrivo siano spesi nel migliore dei modi. Ma adesso è soprattutto tempo di festa. Antonio Marciano, consigliere regionale del Pd, spiega: «Ora è fondamentale proseguire su questa strada perché gli impegni confermati siano portati avanti da tutte le parti in causa. Noi continueremo a vigilare perché i risultati ottenuti fino a oggi non vadano perduti e perché nel progetto di valorizzazione futura del sito sia confermato il ruolo delle associazioni del territorio». La parlamentare democratica Luisa Bossa, la prima a presentare a Montecitorio un'interrogazione al ministro, aggiunge: «Va dato atto a Soprintendenza, sindaco e assessorato regionale di aver lavorato per una soluzione concreta. Aver dialogato con le associazioni è stato importante».

Gli Ecologisti e Civici campani propongono «una Fondazione con azionariato popolare, in grado di ridare dignità a questi territori all'interno di un

progetto di parco archeologico agricolo che valorizzi la vocazione di questi territori e crei occupazione». Dal canto loro, i cittadini e le associazioni mostrano cauto ottimismo anche se Genaro Barbato del comitato civico di Ottaviano avverte: «Continuiamo il presidio almeno fino alla riunione di oggi. Aspettiamo di leggere un protocollo d'intesa con la firma dei tre partecipanti all'incontro prima di cantare vittoria».

Il parco
La dirigente di Pompei

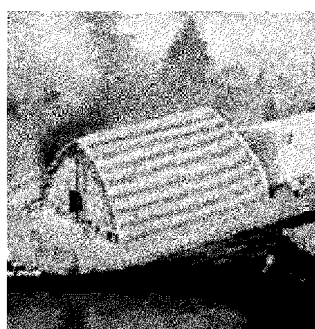
Cinquantaquattro
«Si al percorso
archeologico
sarà recuperata
la terza barca»



La campagna del Mattino
Due delle numerose pagine che il nostro giornale ha dedicato alla vicenda della Longola: attraverso corsivi e interviste abbiamo chiesto che il sito venisse salvato e valorizzato



La mobilitazione
A Poggiomarino associazioni in corteo
«Non seppellite la nostra storia»



Gli studiosi
Il villaggio sul Sarno abitato dai Sarrastri
che probabilmente fondarono Pompei

